

GIANCARLO SESSA

dopo aver frequentato la scuola di danza classica e moderna "V. Lombardi" a Salerno e la Scuola biennale "Teatro Arsenale" di Milano, si è poi avvicinato a varie discipline e linguaggi con molti insegnanti, tra cui: C. Carson, H. Duplan, L. Casiraghi, M. Montagna, T. Weikel, R. Faust, J. Murphy, V. Santa Cruz, R. Art, D. Beni. Ha nel tempo alternato l'attività più strettamente teatrale a quella di cantante, performer e interprete (anche in collaborazione con musicisti, body painters, architetti, installatori, video artisti, scrittori, stilisti); e ha creato, interpretato o diretto happening in discoteche e spazi idonei ad accogliere atti performativi multi-disciplinari e performance 'site specific'. Ha anche collaborato con squadre di nuoto sincronizzato ed è stato doppiatore pubblicitario.



GIANCARLO SESSA

IL CORPO DINAMICO E LA SUA VOCE

Laboratorio fisico/vocale: sequenze fisiche, cluster, melodie e abbellimenti vocali

I partecipanti a questo laboratorio verranno condotti in uno studio concreto (con momenti individuali ma prevalentemente di gruppo) su sinergie tra movimento e emissione vocale. Dopo una prima parte di riscaldamento fisico e vocale, si scivolerà fluidamente in una ricerca compositiva che arriverà a fissare sequenze di movimento in sinergia con "partiture vocali" sia di tipo recitativo che cantato. Faranno da materiale di supporto ai coristi, per una eventuale memorizzazione, i versi di alcune poesie di Guido Ballo. Due composizioni che saranno sufficienti all'indagine che il laboratorio si pone in senso vocale e fisico.

Contro la rupe

*Contro la rupe il corvo gracchia
la rupe dentro l'occhio.
Il corvo gracchia nel cielo
senza rupe, tutto il cielo nell'occhio.
Sono verdi i cieli, il corvo gracchia,
i prati dentro l'occhio,
il corvo gracchia contro la rupe il cielo, l'occhio*

Questa poesia darà modo di creare, tramite improvvisazioni guidate, un modulo vocale e di movimento con una accentuata connotazione ritmica. Si intuisce questa possibilità anche solo leggendo il testo e lasciandosi andare a un gioco con le sillabe ricorrenti.

Onda

*Sollevarsi tendere l'onda
morire nel bianco celeste più chiaro più scuro
undam
ma l'onda è l'idea
sospesa nella distesa
brizzolata in fermento
la brezza il vento
l'onda le onde idea onda*

Questo secondo componimento di Ballo è di per sé una partitura, sia per la spaziatura che suggerisce pause e ritmi musicali che per la qualità delle sillabe a disposizione. Ma a differenza della prima, offre la possibilità di comporre in senso melodico e quasi sinusoidale, a mo' di onda sonora e cinetica... appunto.

**Si richiede attitudine al lavoro fisico e all'improvvisazione sia individuale che di gruppo.
Si lavorerà in abiti da training comodi e occorre una coperta (anche di pile) da stendere a terra.**